



Il tavolo dei relatori, da sinistra: Stefano Pronti, Stefano Pareti, Gianni D'Amo, Silvia Cerlesi e Susanna Pighi. Sopra, Giovanni Rudello e uno scorcio del pubblico

Lavoro povero un convegno organizzato dalle Acli

Martedì 30 maggio alle ore 21 nella sede del seminario vescovile in via Scalabrini

PIACENZA

«Lavoro instabile, povero e dispari: quali prospettive?». Questo il titolo di un convegno organizzato dalle Acli di Piacenza che si terrà martedì 30 maggio alle ore 21 nella sede del seminario vescovile in via Scalabrini 67, Piacenza. «Nel corso di questi anni - si legge in una nota di presentazione - i nostri sportelli sociali di Caf e Patronato e la scuola di formazione professionale Enaip sono diventati sempre più centri di ascolto che hanno raccolto speranze e frustrazioni relativamente al mondo del lavoro sempre più instabile, povero e con disparità. Le Acli vogliono portare a conoscenza queste situazioni ed essere di pungolo alla politica perché se ne faccia carico». «Non cala il numero degli occupati, ma al prezzo - prosegue la nota - di un lavoro grigio o nero, di part-time involontario, di salari in calo, di scarsa occupazione femminile, di giovani sottopagati. In particolare le Acli nazionali hanno svolto una ricerca sulla disparità di trattamento tra uomo e donna. Il divario retributivo di genere è una delle tante penalizzazioni a carico delle donne».

«Di tutto questo - conclude il comunicato - parleremo martedì 30 maggio con Alessandro Candido (presidente Acli Piacenza) Emiliano Manfredonia, presidente delle Acli nazionali, e Paolo Rizzi, presidente Enaip». **_r.c.**

Gianni Cerlesi, il sindaco partigiano «Mio nonno, rivoluzionario nei modi»

Pareti, D'Amo, Pronti, Pighi e i familiari tratteggiano il ritratto di una personalità politica che ha lasciato il segno

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● E alla fine si commuovono tutti per Gianni Cerlesi. L'ex sindaco Stefano Pareti per l'ex sindaco di ideali socialisti morto giovane e pieno di slanci verso i più umili. La studiosa Susanna Pighi che ha scoperto, raccogliendone i documenti, una figura dalla tempra eccezionale, per un uomo da cui le è risultato difficile staccarsi. E anche fra gli altri relatori ci sono attimi sospesi di silenzio, di emozione contenu-

ta, di memorie che ritornano a bussare, come è parso nelle parole di Gianni D'Amo capace di restituire il clima politico del tempo. E' andata così la presentazione del bel volume "Gianni Cerlesi (1921-1966) La Resistenza, la Liberazione, La Costituzione e vent'anni di impegno per farla vivere" nel salone monumentale della Biblioteca Passerini Landi. Questo lavoro, organizzato da Silvia, figlia del sindaco morto a 45 anni nel 1966 dopo un solo anno e mezzo di mandato (in precedenza vice presidente della Provincia e segretario del partito

socialdemocratico), è stato già presentato da "Libertà", ma indubbiamente le voci alla Passerini - ha presenziato anche Carlo Forte, segretario dell'allora sindaco - hanno dato sostanza umana agli ideali che furono di Cerlesi, partigiano e combattente prima che amministratore, al cui funerale accorsero ventimila piacentini attoniti.

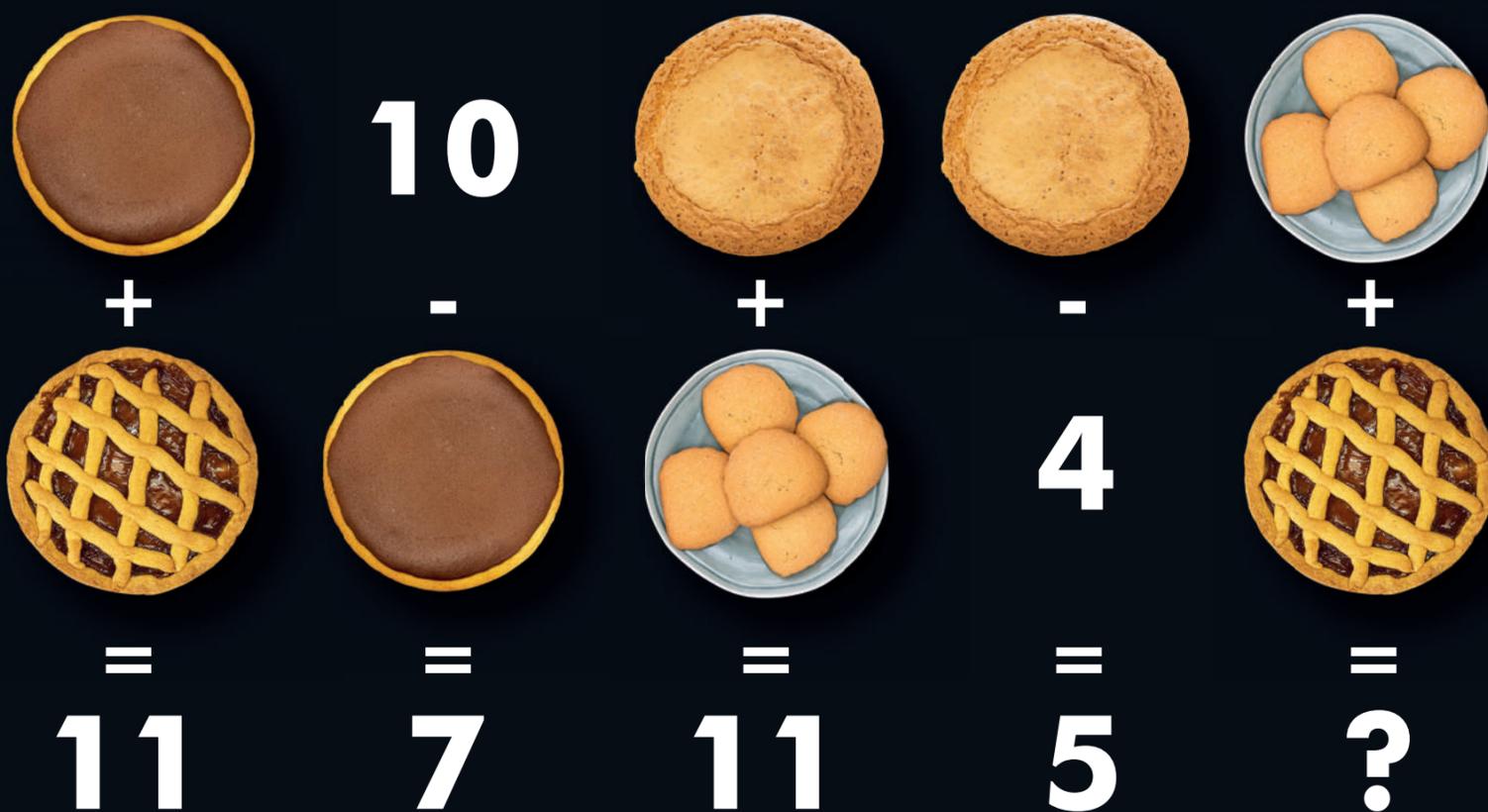
Stefano Pronti, già presidente dell'Anpi provinciale e promotore del libro-testimonia, ha parlato del partigiano: dirige a Genova una squadra contraerea ma al momento giusto fugge, dismette la divisa, va nella Resistenza e comanda la seconda Brigata Giustizia e Libertà con la quale entra in una Piacenza liberata il 28 aprile 1945. Quegli ideali, la visione etica e la sua «motivazione straordinaria» dice Pronti passeranno dentro la sua azione politica e amministrativa.

Era amato anche per questo - ricorda Stefano Pareti - e per la sua capacità di relazionarsi con i poveri come dice in una lettera l'avvocato Doro Lanza - «sindaco di tutti e di ciascuno in una città difficile». Sindaco desideroso anche di riformare l'istituzione dall'interno in un lavoro «meraviglioso e terribile, bello e difficile, di responsabilità ma che deve essere anche molto umano» sottolinea Pareti che enuncia il profilo ideale di chi sa sacrificarsi e parla dell'amicizia fra Cerlesi e Trabacchi. Pronti vede analogie fra Cerlesi e lo stesso Pareti, l'uno nel progettare le basi della città moderna, l'altro delle istituzioni museali e culturali.

Di particolare efficacia le letture del nipote di Cerlesi, Giovanni Rudello. Il punto di diversità dell'azione del nonno visto da un giovane «sta nei modi prima che nei contenu-

ti», nel «rifiuto del qualunquismo», nella ricerca di «contatto con l'opinione pubblica» sapendo, e sono parole di Cerlesi, che la vita democratica «significa avere pochi consensi e molte critiche». E nell'insistere in parole chiave, oggi obsolete come «bene comune». Di Cerlesi Susanna Pighi ha visionato e organizzato molti documenti, il commovente carteggio con la moglie Anna Maria, insegnante di italiano e le tante iniziative avviate: il gratiolo dei Mille, i lavori per l'edilizia scolastica, per la rete fognaria, le carceri fuori dalle mura, le aree artigiane alla Raffalda e alla Veggiola, l'autostrada Piacenza-Torino, ma soprattutto «in poco tempo seppero raggiungere il cuore dei piacentini» E tocca infine a Silvia Cerlesi riassumere il significato di una vita splendente, spesa per la città, la provincia e per l'amata Valnure.

IL SUDOKU DI PERAZZI



www.tortadivigolo.it

Via Alberoni, 24 - Vigolo Marchese

0523 896128 379 2073844 info@tortadivigolo.it



Pasticceria Perazzi

Pasticceria Perazzi srl